Anno III. - N.° 798. Trieste, Domenica 16 Marzo 1884. (Edizione del mattino) Anno III. - N.° 798

IL PICCOLO

DIRETTORE: TEODORO MAYER. UFFICIO: CORSO N. 4.

Telegrammi e Corrispondenze

Estrazioni. BELGRADO 15. Prestito Serbo Serie 734 N. 26 vince f.chi 100 mila; Serie 6420 N. 48 vince f.chi 10 mila; Serie 734 N. 18 vince f.chi 4,000; Serie 5734 N. 23 e Serie 5734 N. 36 vincono f.chi 1000.

Processo Schenk. VIENNA 15. Schlossarek depone che negli imbarazzi per mancanza di denaro minacciava di denunziar Schenk. Dice che ad Ugo Schenk venne l'idea dell'assassinio della Ferenczy e che egli pure prese parte all'esecuzione. E' chiuso il processo probatorio. Il presidente constata che Ugo Schenk, sotto vari nomi, teneva corrispondenza con otto femmine e fra queste colla vedova di un generale in Lubiana.

(*Fino dall'altroieri abbiamo incominciato nel meriggio la publicazione dettagliata del processo Schenk. Oggi nell'altra pagina publichiamo un episodio).*

Esplosione. PARIGI 15. Si parla di una nuova esplosione di dinamite che avrebbe avuto luogo a Kelesm presso Anzin.

Brazzà. PARIGI 15. Il conte Brazzà di Savorgnan, accompagnato da due europei, è arrivato sano e salvo a 100 miglia sopra Bolopo.

Un pranzo. PARIGI 15. I critici teatrali di Parigi hanno offerto ieri sera un pranzo al poeta Francesco Coppèe.

Notizie marittime. DUNKERQUE 13. Il pir. ital. *Rio Plata*, cap. Mazio, arrivato li 10 corr. da Buenos Ayres, prese fuoco in porto.

— MANILLA 10. Il pir. spag. *Panay* naufragò totalmente sulla costa di Paraguay. I passeggieri e l'equipaggio furono salvati.

Tremendo temporale. LONDRA 14. In Scozia imperversa da due giorni un temporale di cui non si ricorda l'eguale. Sulla costa d'Aberdeen sono avvenuti molti naufragi.

Idea gentile. LONDRA 15. Il principe e la principessa di Galles hanno dato un gran ballo di fanciulli, per festeggiare il ventunesimo anniversario del loro matrimonio.

Una valanga. NUOVA YORK 14. Dieci individui impiegati nelle miniere europee di Wyoming, sono stati uccisi da una valanga.

Gara internazionale di scherma. TORINO 15. La commissione per la gara internazionale di scherma ha ricevuto parecchi doni da aggiungersi ai premii già stabiliti. Uno lo ha offerto il duca d'Aosta mentre accettava il patronato della gara. Un altro lo mandò il principe di Carignano, consistente in una magnifica spada detta Repière con impugnatura e coccia finamente cesellate. Una medaglia d'oro del valore di 300 franchi è stata mandata dal ministro della marina.

Sella. ROMA 15. Questa mattina conforme alla volontà espressa dal defunto Quintino Sella, la sua salma accompagnata soltanto dalla famiglia sarà trasportata all'Ospizio di Oropa. La sepoltura si farà alle ore 9. Ieri si tentò di prendere la maschera in gesso, ma v'è poca speranza di riuscita. Il giorno che precedette il periodo più grave della malattia, il Sella si fece recitare il libro secondo dell'*Eneide* ed un brano dell'*Anabasi*. E dalla audizione dei classici, volle passare alle poco divertenti esercitazioni del calcolo differenziale, alle quali richiese la collaborazione del figliuol suo Alfonso, finchè un attacco di febbre venne ad interromperlo. Due giorni prima che si aggravasse, già forse prevedeva le conseguenze alle quali lo avrebbe condotto la infezione malarica che si sentiva fra le ossa. E quasi scherzando, diceva ad un suo amico e confidente e parente: „Non avrei creduto, di dover morire di febbre. Nei momenti più critici della mia carriera finanziaria, era molto più convinto di fare, da un giorno all'altro, la fine del povero ministro Prina!" Il Sella abita un modestissimo appartamentino nel Lanificio di suo padre Maurizio. La sua stanza da letto è al primo piano con le finestre che guardano nel cortile del Lanificio. Sopra il letto dell'infermo è un grande crocifisso in avorio incastonato in una cornice antica. Il letto è proprio di quelli di campagna. Le pareti della stanza non hanno altro ornamento che pochi ritratti di famiglia.

Il brigadiere di Baronissi. ROMA 15. Il brigadiere dei carabinieri di Baronissi, accusato della tortura di un detenuto, è stato trasferito ieri l'altro a Palermo.

Un nuovo giornale. BERLINO 14. Per agevolare il lavoro di sorveglianza delle società segrete, sarà fondato un giornale per solo uso dei funzionari di polizia; esso conterrà tutte le informazioni sulla sorveglianza generale. Verrà creato un servizio di funzionari ambulanti; appositi agenti accompagnerebbero alle frontiere gli individui espulsi.

Insinuazione. PARIGI 15. Basly, segretario del sindacato degli scioperanti insinuò ieri che la società delle miniere di Anzin fosse l'autrice delle recenti esplosioni di dinamite.

Strade ferrate. CETTINJE 15. Per la costruzione di strade ferrate nel Montenegro verrà fatto un prestito di tre milioni di rubli.

Vittime delle miniere. NUOVA-YORK 15. Telegrafano da Linchburg che nella esplosione della miniera di Pocahontas si trovavano 150 operai (e non 100 come dapprima si supponeva) la maggior parte forestieri. Temesi che nessuno abbia potuto salvarsi.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

In guardia! La cittadinanza tutta è spettatrice di quanto si commette di questi giorni a nostro danno.

Non qualifichiamo le azioni, non facciamo nomi — il publico lo ha fatto da sè, ed ha già pronunziato il suo giudizio.

Diciamo solo che, come non ci spaventarone le *Staffette*, i *Messaggeri* e le *Voci del popolo*, giornali creati per abbatterci e morti dopo effimera esistenza, così non ci spaventiamo oggi dinanzi a questo spettacolo che suscita la nostra indignazione e quella degli onesti, ma che non ci fa dimenticare una cosa.

Ed è questa.

Abbiamo tre anni di vita onesta, operosa ed attiva. Tre anni in cui non abbiamo sgarrato di un ette nella via della franca lealtà, della schietta indipendenza, dell'onestà più delicata.

Abbiamo un popolo intero che ci ha sorretto col suo appoggio in difficilissimi incontri, e la mistificazione che si tenta a nostro danno, ed a danno del publico, non può allarmarci.

Diciamo solo, e lo stampiamo forte: **Al Piccolo** che da tre anni vive onestamente, grazie all'appoggio del popolo, **NON è concessa la vendita nei postini di tabacco.** Esso si vende soltanto al nostro ufficio, Corso 4, nell'edicola di Barriera vecchia e dai librai.

Il nostro giornale è nato per il popolo ed in mezzo ad esso. Ne ha sostenuto sempre gli interessi, ha cercato costantemente di essere il notiziario più sollecito, più esatto. Lo farà sempre oggi come ieri, domani come oggi.

E' nato modesto ed è cresciuto rigoglioso. Ora è forte e non teme l'assalto che gli viene diretto con l'arme avvelenata ed a visiera abbassata.

La nostra divisa è lealtà, onestà, indipendenza. Avanti, sempre avanti!

Esposizione permanente. I capi officina, gli operai d'ogni arte e d'ogni mestiere, gl'industriali ecc. e quanti altri credessero poter avere interesse, vengono invitati ad una publica adunanza, che si terrà Domenica 23 corr. alle ore 11 1/2 ant. nella sala dell'Anfiteatro Fenice (gentilmente concessa), allo scopo di avvisare ai mezzi migliori per assicurare l'ottimo successo dell'Esposizione permanente, ed a quello ancora di ottenere dal Consiglio Direttivo tutti quei maggiori schiarimenti che venissero richiesti. I volenti non manchino a questo appello!

Progetti ferroviari. Quanto prima avranno luogo le pertrattazioni circa la costruzione di stazioni nel vallone di Muggia e l'unione di esso con la stazione della Meridionale.

Anche il Comune non deve trovarsi impreparato nell'argomento e perciò la Delegazione municipale, sopra proposta del Dr. Geiringer, addottò che l'Ufficio civico delle publiche costruzioni raccolga e completi, con la maggior possibile sollecitudine, tutto il materiale occorrente per lo studio ed il raffronto dei possibili progetti:

1. Per le congiunzioni ferroviarie attraverso la città o di circonvallazione per unire il vallone di Muggia con la stazione della Meridionale, con riflesso anche alla opportunità di costruire, o abbinato alle medesime o indipendente, un passaggio in galleria per pedoni e per veicoli sotto i colli del Castello o di S. Giacomo.

2. Per l'impianto delle nuove stazioni per passeggeri e merci, comprese le relative costruzioni portuali, nella migliore posizione del vallone di Muggia, come pure la ferrovia di congiunzione fra le anzidette nuove stazioni, nonchè fra la nuova stazione merci ed il porto del petrolio a S. Sabba.

Il processo dell'„Indipendente". Venerdì mattina alle ore 9 comparvero dinanzi al tribunale d'Innsbruck, quale Corte d'assise, i signori Enrico Jurettig e Riccardo Zampieri, già redattori dell'*Indipendente*, detenuti in quelle carceri criminali.

Il primo è accusato del crimine di perturbazione della publica tranquillità § 65 litt. a) per gli articoli comparsi nello stesso giornale nel numero 2006 dell'anno 1882 e numeri 2167, 2170, 2172, 2178, 2255 dell'anno 1883. Il secondo è pure accusato dello stesso titolo per l'articolo comparso nel numero 2320 del 3 novembre 1883.

Sostiene l'accusa il procuratore di Stato Dr. R. de Reinisch. La Corte è presieduta dal Presidente del Tribunale del Tirolo Dr. Eduardo de Ferrari. La difesa è affidata all'avv. Vincenzo Neumeyer di Graz.

Dopo il sorteggio della Giuria, il presidente annuncia che la Corte ha deliberato di tenere il processo a porte chiuse.

Tre fiduciari e vari avvocati d'Innsbruck assistono al dibattimento. Al banco dei giurati siedono 4 cittadini ed 8 abitanti della campagna.

Il dibattimento fu sospeso alle ore 2 e ripreso alle 4 pom.

Da un telegramma arrivato qui iersera apprendiamo l'esito del processo.

E. Jurettig fu condannato a 18 mesi di carcere e alla perdita della cauzione per l'importo di tremila fiorini.

Riccardo Zampieri venne assolto dall'accusa, ma trattenuto in carcere avendo la Procura di Stato insinuato querela di nullità.

P.S. Un secondo telegramma arrivato qui nella sera, informa che, il Zampieri, fu posto in libertà avendo la Procura di Stato ritirata la querela di nullità.

Oggetti rinvenuti. I seguenti oggetti rinvenuti, depositati al nostro ufficio, non furono ancora ritirati. Perciò, domani, verranno da noi consegnati alla I. R. Direzione di Polizia.

1 anello d'oro con pietra - 1 braccialetto d'argento - 2 portafogli, uno contenente danaro - 4 portamonete - 4 borsette con danaro - 1 notes - 2 scatole da tabacco - 2 orecchini d'argento - 1 bottiglia di Maraschino - 1 viglietto del Monte 14 di cancello e 2 di tintoria - 1 attestato di vaccinazione, 2 di servizio - 2 carte di legittimazione, 1 con danaro - 1 libro da militare, 2 da servizio, 1 di spese, 1 di vendite, 1 della cassa di risp. postale - 1 contenente un attestato di povertà e 8 libri diversi - 1 piano dell'Esposizione - 2 fotografie - 1 involto contenente: lettere, viglietti da visita ecc., 1 contenente lana colorata - 1 maniglia d'ottone - 1 catenella d'orologio con piccola chiave - 2 paia occhiali - 1 corona di preghiere - 1 berretto nuovo - 1 cappellino - 2 scarpette ed 1 guanto di lana, da bambino - 1 fascia di tela e pelle - 1 uosa ed una calza di colore - 1 fazzoletto da naso - 1 polso con bottone d'acciaio - 1 sciarpa con *broche* - 1 ombrellino nero - 1 *plaids*

IL FIGLIO DELL'AMANTE

25)

— Ecco una buona mattinata! pensò il signor Dalifroy. Ora bisogna sapere che salterà fuori dall'autopsia. Spero di ricevere fino da oggi i rapporti dei medici.

E lasciato il commissario di polizia, risalì nella vettura che l'aveva condotto e se ne tornò al Palazzo di giustizia.

Ivi infatti trovò quello che aspettava, e anche quello che non aspettava.

XII.

Tutte le fortune vengono insieme.

Sul suo scrittoio, il rapporto dei medici incaricati dell'autopsia, aspettava il giudice d'istruzione.

Egli se ne impadronì febbrilmente e lo lesse con attenzione minuziosa, quantunque ormai questo rapporto non potesse informarlo di gran cosa.

Tutta la questione stava nel sapere se il bambino era stato precipitato vivo o già morto nella cava abbandonata.

C'erano tre casi possibili, due dei quali a carico dell'accusata, e uno che l'avrebbe giustificata in parte.

Essa poteva aver buttato vivo il suo figlio.

Poteva averlo ucciso prima di precipitarlo nella cava abbandonata; finalmente c'era il caso che il bambino fosse morto di morte naturale e che la madre avesse cercato per una ragione qualunque di sbarazzarsi segretamente del cadavere.

In questo caso, propriamente parlando, non ci sarebbe stato infanticidio.

Questo è ciò che temeva il signor Dalifroy e questo timore era ciò che lo rendeva sì avido di conoscere l'opinione dei medici e il risultato dell'autopsia.

La sua lettera lo rassicurò.

Si trattava proprio di un infanticidio, d'un vero infanticidio con ogni criminosità desiderabile.

Il bambino era morto, è vero, quando era stato precipitato in fondo al pozzo di estrazione, ma era stato soffocato poco prima.

Nessun dubbio su questo proposito.

I medici affermavano il fatto nel modo più categorico e lo dimostravano nel modo più evidente con lo stato di congestione dei polmoni della povera creaturina.

Essi andavano anche più oltre e spiegavano come la soffocazione fosse stata prodotta premendo con la mano sulla bocca dell'infante.

Lo schiacciamento violento delle labbra tumefatte e delle narici e la traccia, rimasta visibile, delle dita sulla parte sinistra del volto e del pollice sulla parte destra, raccontavano il dramma e lo facevano rivivere con una nettezza formidabile.

Del resto, i medici dichiaravano pure che il bambino era nato perfettamente costituito e non portava in sè alcun germe di malattia.

Pareva inoltre che fosse stato ben tenuto fino al giorno del delitto.

Ma era nudo.

Nè fasce, nè altra stoffa che potesse aiutare la giustizia nelle sue ricerche ulteriori.

La madre, se era stata lei a soffocare il suo bambino, aveva prese tutte le precauzioni per non lasciare tracce accusatrici.

Al processo verbale dell'autopsia era unita la misura della mano appoggiata sulla bocca e sul naso, e la cui pressione aveva determinata la morte.

Dopo una prima lettura, il signor Dalifroy studiò a lungo il rapporto, pesando, incidendosene tutti i termini nella memoria.

La mancanza di ogni indumento qualunque sul cadavere, gli aveva sulle prime oscurato il volto, ma non fu che una nube.

A un tratto, le sue labbra si schiusero, lasciando scorgere una fessura quasi ideale.

Era la sua maniera di sorridere.

Egli aveva pensato al pezzetto di stoffa nera trovato sulla siepe e strappato evidentemente al vestito della madre, mentre essa avviavasi alla fungaia sulla strada di Chatillon.

Cont.) **A. Arnould.**

da viaggio - 1 manicotto - 1 busta da cannocchiale - 1 fazzoletto da collo di lana - 1 sperone d'acciaio - 1 gancio con corda - 1 squadra da disegno - 1 museruola - 9 mazzi di chiavi, 5 paia, 2 inglesi, 1 di cassa forte e 32 diverse.

Furono depositate l'altro ieri, al nostro ufficio due chiavi, rinvenute vicino la birraria alla Stazione, dal sig. Enrico Liebmann, ed un mazzo di chiavi rinvenute in Corso dal sig. Donato Camolino.

Nelle nostre scuole. Per l'acquisto di mezzi didattici s' esborseranno f. 55.25 per la scuola di Corsia Giulia; f. 42.70 per la scuola alla Ferriera, f. 21.60 per la scuola al Lazzeretto vecchio. Altri f. 40 si spenderanno per l'acquisto di una vetrina ad uso della scuola alla Ferriera.

Per ristauri da eseguirsi nell'edificio comunale della scuola di Basovizza, furono placidati f. 150, e altri f. 50 per alcuni lavori da eseguirsi nel giardino infantile di Rena vecchia.

Il ballo dei Caffettieri. Ecco il risultato della festa da ballo tenutasi la sera del 5 marzo dalla Società triestina di mutuo soccorso fra caffettieri.

S'incassarono per viglietti venduti fior. 540; per viglietti di lotteria f. 144.60; per ricavato dei palchi f. 141.

Pervennero inoltre le seguenti oblazioni: Camera di Commercio f. 10; C. di C. fior. 10; Vidacovich Dr. Ant. f. 5; Maron Antonio f. 2; Barone Rosario Currò f 10; N. N. f. 2; Maestro P. Modugno 15, Direzione del Lloyd f. 15; Barone Giuseppe Morpurgo f. 10; Giovanni Cossettini f. 3.

L'incasso complessivo ascese così a f. 907.60 dai quali detraendo f. 502.52 di spese ne restò un utile netto di f. 405.08.

La Direzione di questa società ci prega di renderci interpreti dei suoi ringraziamenti presso i signori oblatori e proprietari di caffè che generosamente concorsero per l'incremento dei fondi Pensioni e Bandiera.

Società d' ingegneri ed architetti. La sera del 18 corr., alle ore 7 1|2 pom. il socio ing. Federico Angeli terrà nella sede sociale una lettura sull'argomento: *L'Acquedotto di Venezia.*

Elargizione. La famiglia della testè defunta Regina Romano nata Salem, ad onorarne la memoria, faceva pervenire ai Capi di questa Israelitica Comunità, l'importo di f. 200 a scopi di beneficenza.

Il passeggio di S. Andrea. Questo splendido viale, che formerebbe l'orgoglio di qualunque città, verrà restaurato. Il Comune placidò per ciò f 1000. Sono pochini, ma sono sempre qualche cosa.

Morte improvvisa. Il sensale di cambio S. Segrè, appena uscito ieri di casa si sentì preso da malore. Si fece perciò accompagnare da una donna nella casa N. 4 in Piazza delle Legna; ma non aveva neppur fatto le scale che cadde fulminato.

Sulla publica via. Si sentiva ammalato; giovane di 20 anni Antonio Krasovitz aveva un grande bisogno della vita, non voleva rinunciare sul fiore degli anni a tutte le speranze, a tutti gli ideali.

E ammalato come si trovava, a Dolina, in Istria, arrischiò un faticosissimo viaggio a piedi fino a Trieste, per ritrovare un po' di accoglienza e di cura medica nel nostro ospitale.

Il viaggio di quell' infelice, arso dalla febbre, prostrato dalla malattia, si compì in parecchi lunghissimi giorni; alla fine toccata la città, passata la via del Torrente ei muoveva verso l'ospitale, quando estenuato, vinto dalle forze mancanti, cadde svenuto nella via del Tintore.

Una guardia che facendo la ronda, batteva le porte dei magazzini e provava le maniglie dei portoni, trovò in un angolo quel corpo che non dava segno di vita. Chiamò un'infermiere e lo fece portare all' ospitale.

Il sogno di quel giovanotto è in parte realizzato.

L'insegnamento della calligrafia. Due privati avevano fatto domanda al Comune di introdurre nelle civiche scuole popolari un loro metodo speciale per l'insegnamento della calligrafia.

La Commissione all' istruzione esaminò la proposta ma non trovò di accettarla. Gli scolari impareranno a scrivere col solito sistema.

Concerto Maria Furlani-Seydel. Il programma del Concerto svoltosi ieri sera davanti ad un publico scarsissimo, fu eseguito scrupolosamente.

La signora Furlani-Seydel suonò bene una suonata di *Beethoven in do magg*, ed una *Fantasia* di *Liszt*; dotata di molta attitudine e di molta buona volontà, avrebbe meritato un successo finanziario uguale all'artistico.

Il signor Höffler si produsse con una melodia romana di Wagner, una stupenda di Brahms ed un' altra difficilissima di Schumann: egli cantò abbastanza male, ed è forza dirglielo chiaro perchè, giovanissimo com'è, potrà acquistare un po' di voce, un po' di scuola ed un pochino di sentimento.

Il publico fu ricompensato ad usura dal m.o Heller, che ha suonato divinamente, magistralmente, la *Ciaconna* di Bach ed il *Trio* di Schumann assieme a quel valentissimo artista di violoncello ch' è il signor Piacezzi.

Con sentimento e con finezza di tocco accompagnò il signor Giorguli col pianoforte.

Questo pianoforte, è qualche cosa di veramente straordinario.

E' un modello Rubinstein della celebre fabbrica Bösendorfer, ed esce dallo stabilimento Zannoni.

Spese del Comune. La Delegazione municipale ha approvato le spese seguenti: f. 75 per la ricostruzione di un tratto di muro di sostegno alla vecchia strada di Contovello; f. 250 per completare l'espurgo del torrente Corneo.

Teatro Filodramatico. Nella vecchia *Gerla di Papà Martin* udita le cento volte, Cesare Rossi ottenne un successo di commozione, così grande, e così vivo, da far piangere buona parte del sesso gentile.

Gli applausi fragorosi del sesso più indurito di cuore, gli espressero tutto il grande entusiasmo del publico.

Questa sera vivissima la curiosità di udire la signora Duse nel *Romanzo d'un giovane povero.*

Unione Ginnastica. Il ballo di questa notte sarebbe riescito completamente se i soci fossero accorsi più numerosi.

Al suono della brava banda diretta dal m.o Patierno, le coppie ivi confuse di luce e di fiori ballarono instancabilmente fino le prime ore del mattino.

Per un ballo di mezza Quaresima — un frutto fuori di stagione — non si poteva attendersi di più.

Un cane che continua a mordere. Quello stesso cane che giorni sono ebbe a mordere alla coscia il figlio della mendicante Kressovitz, ieri morsicò pure il quattrenne Adolfo Davanzo che stava trastullandosi innanzi alla sua abitazione in via Sale N. 2.

Il padrone del cane; dice che dopo l'ultimo fatto, l'aveva dato a tenere in custodia nello stallaggio privato della casa Fontana, ma riuscito a sfuggire la vigilanza fu causa di questo nuovo accidente

Visto che non si può vigilarlo attentamente, non sarebbe più prudente tenerlo sempre con la museruola?

Brummista burbanzoso. Venne segnalato alle autorità di polizia il brummista Arturo M. perchè si permise di tenere un contegno inpertinente verso un avventore.

Permaloso e brutale. Giuseppe Zudrigo, essendosi permesso di beffeggiare il girovago venditore di limoni, Antonio T., che incontrò in via Barriera vecchia, venne da costui non leggermente ferito.

Il feritore fu subito arrestato.

Meglio tardi che mai. Poco tempo fa venne involata, ai Magazzini Generali, una carriuola.

Il ladro, o chi per esso, l' aveva venduta ad un negoziante in manifatture di via Nuova.

Ieri venne ricuperata dagli agenti di p. s.

Al lavoro. Ieri mattina venne medicato in ambulanza chirurgica dell'ospitale, Nicolò Petronio, d'anni 18, abitante in via Concordia N. 346. Intento al suo lavoro di falegname, inciampò in un legno e cadde a terra ferendosi la mano destra con uno scalpello che teneva stretto in pugno.

Magra scusa. I lettori si ricorderanno di quel cocchiere che si era recato alla fiera di Sesana ed aveva venduto per 40 fiorini il cavallo del suo principale dandosi alla fuga allo scorgere delle guardie.

Ieri fu arrestato. E' certo Michele V., e dice di aver fatta la vendita arbitraria perchè il padrone non gli pagava la mercede. La trovata è ingegnosa ma non potrà salvarlo dalla meritata punizione.

Estrazioni del lotto. Li 15 corr.

Trieste	25	20	90	63	35
Buda	48	81	58	9	13
Linz	88	10	62	30	46
Innsbruck	35	70	49	75	27

Ogni giorno una. Il figlio di Strafalcioni domanda a suo padre:

— Che cosa è una salamandra?

— Salamandra, risponde lo Strafalcioni, sono quei grossi salami che tu vedi appesi dai bottegai, e che ti piacciono tanto, come pure anche alla mamma, per i quali, un giorno n'ebbe, per l'avidità, forte indigestione.

Calendario. Luna piena. Leva il sole ore 6.0; tram. 6,0, — *Oggi*: S. Ilario e Tiziano mm. patroni di Gorizia. — S. Eriberto. — *Domani*: S. Patrizio vesc. S. Geltrude v. S. Ita v. Termometro ore 7 ant. 11.4 — ore 2 pom. 14.4. — Altezza barometrica 768.3. — *Eff.* 1350. Petrarca è il primo ad erigere un gabinetto numismatico.

TEATRI E TRATTENIMENTI

Teatro Filodramatico. Compagnia Cesare Rossi. Ore 7½ „Il romanzo di un giovane povero".

Anfiteatro Fenice. Compagnia equestre italiana De-Paoli e Marasso. Ore 4 e 8.

Un episodio del Processo Schenk. I dettagli dell'assassinio di Caterina Timal fanno veramente orrore. Persino il presidente si trova sbigottito. Il racconto di Schenk, pieno di reticenze, impressiona ancora più vivamente che la narrazione orribile di Schlossarek.

Schenk narra, che dopo essersi messo d'accordo col fratello e con Schlossarek, giunsero a Pöchlarn. I due complici lo precedettero. Egli partì con la vittima. „Era stabilito che Schlossarek l'avrebbe strozzata mentre mio fratello ed io l'avremmo tenuta ferma. Arrivati a mezzanotte, ci avviammo dalla stazione verso la città. Schlossarek ci venne incontro offrendosi quale guida. Era il segnale convenuto. D'un tratto intesi un colpo e Schlossarek che diceva: *Io sono troppo debole, tenetele le mani, datemi un coltello!*" Veduto non ho niente, ho inteso soltanto un rumore come se a qualcuno venisse segata la gola *(movimento).*

Pres. Si capisce che Ella tende a dimostrare che non ha preso parte attiva ai delitti, ma ciò a nulla le serve. Risulta invece che Ella prestò a Schlossarek il temperino per scannare la Timal e poi si servì di quel coltello per tagliare del pane.

Schenk fa un movimento di disgusto.

Pres. Perchè quel ribrezzo, è forse tanto delicato lei?

Schenk In certe cose sì.

Schenk continua a raccontare dell'uccisione come se fosse stato un estraneo: Mi parve di sentire del rumore, come se il sangue scorresse; una voce strozzata, poi nell'oscurità vidi le ombre di due persone che trascinavano un cadavere nell'acqua...

Il Presidente interrompe l'accusato.

— La finisca con queste fandonie. Spero che non finirà col volermi far credere che non era neanche presente al delitto.

Borsa del 15 Marzo. Apertura poco ferma 321 60, poi aumentò 321¾, in Borsa deboli 321½ e 321, chiusa nuovamente ferma su Berlino 321¾. Rendite ungheresi sostenute, Austriaca carta invariata. Pochi affari in Valuta, Italiana piuttosto debole 92½ a 92 8|8. In chiusa si conosce Parigi 106.27. Dopopranzo Berlino debole 538, Vienna invariata 322. Parigi chiusa debole 106 17, Italiana 93.30.

Listino. Napoleoni 9.61 a 9.62½. Zecchini 5.61 a 5.62 Lire ster. — — a —.— Lire turche —.— a —.— Talleri turchi —.— a —. Talleri Maria Teresa —.— a —.— Londra 121.35 a 121 70. Francia 47.90 a 48.20, Italia 47.95 a 48 20, Banconote italiane 48. a 48.10. Banconote germaniche 59.20 a 59.35. Redita austriaca in carta 79.70 a 79.85. detta in argento 80.70 a 80 95. Rendita ungherese in oro 4% 91.35 a 91.50 detta in carta 5% 88.45 a 88.65. Credit 321 a 322. Lloyd 605 a 610. Unionbank 113 a 114. Rendita italiana 92 3/8 a 92½

Tip. dir. da G. Werk. A. Rocco edit. e red. resp.